



COMUNICATO SINDACALE FIOM

La riunione dei coordinamenti Fiom di Selex Galileo, Selex Sistemi Integrati e Selex Elsag, tenutasi a Roma lo scorso 21 settembre, esprime forte preoccupazione per l'atteggiamento con cui Finmeccanica sta preparando la fusione della "grande Selex" anche perché non esiste, al momento, alcun tavolo di confronto con la Holding per discutere il piano industriale che rafforzi l'azienda nelle produzioni civili e militari.

È necessario conoscere quali sono i mercati nei quali si vuole esercitare un ruolo, visto che queste imprese sono considerate eccellenze a livello mondiale. Quello che sta emergendo dalle dichiarazioni pubbliche da parte di Finmeccanica è solo l'intenzione di fare economia di scala e abbattere costi e aumentare redditività.

Per la Fiom questo è un approccio limitato ed insufficiente se non accompagnato da un'idea industriale di sviluppo e rilancio del nuovo polo dell'elettronica di Finmeccanica. A livello europeo assistiamo alla fusione di 2 colossi come Eads e Bae ed in Italia non solo si rischia di rimanere isolati da questi processi, ma ancor più grave, c'è il rischio che siano i lavoratori a pagare la ristrutturazione della più grande azienda ad alta tecnologia, a causa di un gruppo dirigente da un anno ha lanciato la fusione e che ora viene preso in contropiede da eventi della portata ben più significativa, senza nemmeno accorgersene.

Non vorremmo che dopo i disastri prodotti dalla Fiat lo stesso percorso venga intrapreso anche da Finmeccanica, esponendo il Paese ad un processo irreversibile di deindustrializzazione.

I coordinamenti nazionali Fiom di Selex Galileo, Selex Sistemi Integrati e Selex Elsag chiedono a Finmeccanica di aprire un confronto con le organizzazioni sindacali, per discutere le scelte industriali e le strategie della nuova azienda, a partire dal rafforzamento del ruolo duale civile e militare.

Parallelamente chiediamo al Governo di intervenire per definire le scelte di politica industriale nel comparto della difesa e quello civile, e per condizionare scelte che sta compiendo Finmeccanica, che è la più grande industria a controllo pubblico del Paese, rilanciando e valorizzando le produzioni.

La Fiom non è disponibile ad aprire confronti che pregiudizialmente prevedano chiusura di siti ed esuberi. Considereremmo altresì un attacco inaccettabile che l'integrazione nella New-Co avvenga attraverso la decisione di cancellare i diritti dei lavoratori, compresa quanto è stato consolidato dalla decennale storia negoziale delle Selex.

Finmeccanica ha sempre considerato come valore aggiunto, delle proprie imprese, il ruolo partecipativo e le conoscenze dei propri lavoratori. La Fiom, condividendolo, vuole partire da questo, difendendo il lavoro e le condizioni dei lavoratori.

La Fiom si impegna ad aprire una campagna di informazione capillare nei siti delle Selex e di avviare un confronto con le Istituzioni sul futuro della grande Selex e sul ruolo che Finmeccanica dovrebbe avere nel Paese e che questo gruppo dirigente sembra non garantire.

FIOM NAZIONALE